Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Segreteria generale SG-DATEC Servizio stampa

Documentazione

Embargo 16.03.2015, ore 10.30 (o inizio della conferenza stampa)

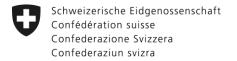
Votazione del 14 giugno 2015 sulla revisione della LRTV

Informazioni del DATEC

- Comunicato stampa
- Schede informative
 - Il nuovo canone radiotelevisivo
 - o Servizio pubblico alla radio e alla televisione
 - Revisione della LRTV: panoramica
- Argomentario

Le informazioni sono disponibili anche sui siti internet del DATEC et dell'UFCOM:

www.uvek.admin.ch/lrtv_it o www.bakom.admin.ch/lrtv_it



Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Segreteria generale SG-DATEC Servizio stampa

Comunicato stampa

Data: 16.3.2015

"Sì" alla revisione della LRTV: diminuzione del canone radiotelevisivo per la maggior parte delle economie domestiche

Il 14 giugno 2015, il popolo svizzero sarà chiamato a votare la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). L'attuale canone, dipendente dal possesso di un apparecchio di ricezione, dovrà essere sostituito con un canone generalizzato, adeguandolo all'evoluzione tecnologica. Poiché il finanziamento sarà ripartito su più soggetti, il canone per le economie domestiche diminuirà da 462 a circa 400 franchi l'anno. Per le imprese, l'importo sarà calcolato in base alla cifra d'affari: se modesta, l'impresa non sarà più tenuta a pagare il canone. Il nuovo sistema è semplice ed equo, queste le parole del capo del DATEC, Doris Leuthard, che ha spiegato oggi a Berna la posizione del Consiglio federale. La revisione della LRTV rafforzerà inoltre il sostegno alle emittenti radiotelevisive locali con mandato di servizio pubblico.

Oggigiorno le economie domestiche e le imprese che dispongono di un apparecchio di ricezione pronto all'uso sono assoggettate al pagamento di un canone, che serve a finanziare la SSR e le emittenti radiotelevisive locali con un mandato di servizio pubblico. Questo sistema di riscossione è stato introdotto in un'epoca in cui non esisteva ancora Internet. Nel frattempo, quasi tutte le economie domestiche e le imprese dispongono di un collegamento a Internet. Grazie a cellulari, tablet e computer, si può ormai fruire dell'offerta radiotelevisiva anche se non si possiede un classico apparecchio radio o un televisore. A fronte di questa evoluzione, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di sostituire il canone attuale, dipendente dal possesso di un apparecchio di ricezione, con un canone generalizzato e, di conseguenza, di modificare la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV).

La revisione della LRTV prevede di ripartire il finanziamento su un maggior numero di soggetti, diminuendo così il canone per economia domestica: secondo quanto riportato nel messaggio destinato al Parlamento, quest'ultimo passerà dagli attuali 462 franchi l'anno a circa 400. Per le imprese, invece, il canone sarà calcolato in base alla cifra d'affari. Le imprese che non raggiungono i 500'000 franchi l'anno saranno esonerate dal pagamento; a trarne profitto saranno circa il 75 per cento delle imprese, vale a dire i tre quarti del totale. Per un altro 9 per cento circa delle imprese il canone ammonterà a circa 400 franchi l'anno. Oggigiorno il canone di ricezione per ogni filiale si situa, a seconda del tipo di utilizzo, tra 612 e 1409 franchi l'anno. Poiché anche le imprese traggono vantaggio dalle offerte radiotelevisive, per esempio dalle trasmissioni economiche e dalle piattaforme



Comunicato stampa • "Sì" alla revisione della LRTV: diminuzione del canone radiotelevisivo per la maggior parte delle economie domestiche

pubblicitarie, il Consiglio federale reputa giusto che anche l'economia continui a partecipare al finanziamento.

Per situazioni economiche particolari il nuovo disciplinamento prevede diverse eccezioni: chi beneficia di prestazioni complementari all'AVS/AI o risiede, per esempio, in una casa per anziani, una casa di cura, un istituto o casa per studenti, non è soggetto al pagamento del canone. Chi non possiede un apparecchio di ricezione può richiedere l'esenzione per un periodo di cinque anni a decorrere dall'introduzione del nuovo canone (opting-out). L'applicazione di una soglia minima di 500'000 franchi fa sì che le aziende artigianali con una cifra d'affari contenuta siano esonerate dal pagamento. Il cambiamento di sistema non incide sui proventi, più precisamente non serve ad aumentarne il volume complessivo.

Il nuovo canone è semplice ed equo. I telespettatori e i radioascoltatori pirata non potranno più eluderlo. Il finanziamento sarà ripartito su più soggetti, poiché oggigiorno praticamente tutte le economie domestiche e imprese possono ricevere programmi radiofonici e televisivi. Non saranno più effettuati gli onerosi controlli e diminuiranno le spese di riscossione. L'annuncio e la disdetta avverranno automaticamente sia per le economie domestiche che per le imprese, secondo quanto iscritto nel registro degli abitanti e rispettivamente nel registro IVA.

La revisione della LRTV rafforzerà inoltre il sostegno a 21 emittenti radiofoniche e a 13 emittenti televisive con mandato di servizio pubblico locale. Agli attuali 54 milioni di franchi complessivi stanziati a questo scopo ogni anno, se ne potranno aggiungere altri 27. Oltre a queste misure, le emittenti beneficeranno di un migliore sostegno per la formazione e il perfezionamento dei collaboratori, nonché per il passaggio alle tecnologie digitali. Questo il motivo per cui le associazioni del settore approvano questa revisione. La modifica di legge obbligherà le televisioni regionali a sottotitolare le principali trasmissioni informative, ampliando così l'offerta per le persone audiolese.

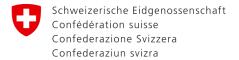
Il mandato di servizio pubblico della radio e della televisione è molto importante per la nostra società e democrazia. Secondo il Consiglio federale, una buona offerta in tutte le regioni linguistiche rafforza la coesione nazionale: la SSR e le emittenti radiotelevisive locali con un mandato d'informazione aggiornano quotidianamente su avvenimenti di portata nazionale e locale. Tutti traggono profitto da questa prestazione, tanto la popolazione quanto l'economia ed è per questo che ognuno è tenuto ad apportare il proprio contributo.

Se accolta dal popolo, la nuova LRTV entrerà presumibilmente in vigore a metà 2016. Il passaggio al canone generalizzato si attuerà invece più tardi, a metà del 2018 o all'inizio del 2019.

Indirizzo per domande / informazioni: Servizio stampa DATEC, tel. +41 58 462 55 11

Altri rimandi

www.uvek.admin.ch/lrtv_it www.bakom.admin.ch/lrtv_it



Scheda informativa n. 1 sulla revisione della LRTV

Il nuovo canone radiotelevisivo

Oggigiorno, le economie domestiche e le imprese che dispongono di un apparecchio pronto all'uso per ricevere programmi radiofonici o televisivi devono pagare un canone di ricezione che permette di sostenere la SSR e le emittenti radiotelevisive locali. Grazie a cellulari, tablet e computer è ora possibile fruire dell'offerta radiotelevisiva senza disporre di un classico apparecchio di ricezione. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno quindi deciso di sostituire l'attuale canone di ricezione, legato al possesso di un apparecchio, con un canone generale e di modificare di conseguenza la legge sulla radiotelevisione (LRTV).

Il nuovo sistema è semplice ed equo. Riduce l'onere finanziario per la maggior parte delle economie domestiche (400 franchi l'anno anziché 462), poiché il finanziamento è ripartito su una base più ampia. Per le imprese, l'importo del canone dipende dalla cifra d'affari; se quest'ultima rimane al di sotto dei 500'000 franchi all'anno non viene fatturato alcun canone. Grazie a tale soglia, tre quarti delle imprese non saranno soggette al pagamento del canone.

Inoltre:

- I beneficiari di prestazioni complementari AVS o AI continuano ad essere esonerati dal canone.
- Coloro che risiedono in case per anziani, case di cura o case per studenti non sono più assoggettati all'obbligo di pagare il canone.
- Coloro che a casa rinunciano ai programmi radiotelevisivi possono essere esonerati durante un periodo transitorio di cinque anni.
- Ogni economia domestica paga il canone una sola volta; contrariamente a quanto succede attualmente, non vi saranno canoni supplementari per gli appartamenti di vacanza.
- Ogni impresa paga il canone una sola volta, e non più per ogni filiale come succede attualmente.
- I controlli nelle economie domestiche e nelle imprese sono soppressi.

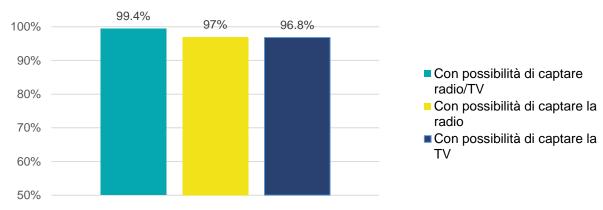
Il nuovo canone è sensato perché ...

- ... attualmente, in quasi tutte le economie domestiche e le imprese è presente un apparecchio in grado di ricevere programmi radiofonici e/o televisivi.
- ... consumiamo sempre più programmi radiofonici e televisivi su smartphone, tablet e computer, ragion per cui l'attuale sistema diventa obsoleto.
- ... i cittadini onesti non dovranno più pagare per gli ascoltatori e i telespettatori pirata.
- ... con il nuovo sistema, la maggior parte delle economie domestiche e delle imprese beneficerà di un canone più economico.

1

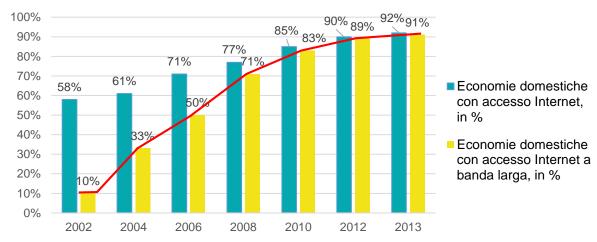
Cifre e grafici

Grafico 1: Economie domestiche in grado di captare programmi radiofonici o televisivi (stato: 2013)



Fonte: NES New Establishment Survey von Mediapulse (stato: 2013)

Grafico 2: Economie domestiche che dispongono di un accesso Internet



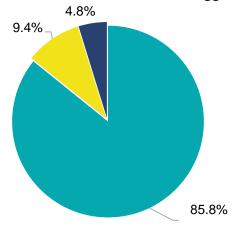
Tutte le economie domestiche contano almeno una persona tra 16 e 74 anni

Fonti: Accesso Internet: UFS / Accesso Internet a banda larga: valutazione UFCOM

In Svizzera, il 92 per cento delle economie domestiche in cui vive almeno una persona tra i 16 e i 74 anni dispone di un accesso Internet e quindi della possibilità di ascoltare la radio. Il 91 per cento di tutte le economie domestiche fruisce di un accesso a banda larga che consente loro di guardare anche la televisione.

Dal sistema attuale a quello nuovo – le economie domestiche

Grafico 3: Economie domestiche oggi



- Economie domestiche che pagano il canone radio e/o televisivo
- Economie domestiche esentate
- Economie domestiche non annunciate

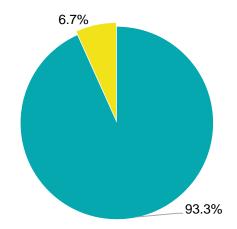
Fonte: UFS e Billag SA

Economie domestiche annunciate per la radio e la TV	2'688'065	75.9%
Economie domestiche annunciate per la radio	146'423	4.1%
Economie domestiche annunciate per la televisione	205'776	5.8%
Beneficiari di prestazioni complementari	285'344	8%
Diplomatici	6'260	0.2%
Esentati dall'obbligo d'an- nuncio	44'665	1.2%
Non annunciati	164'108	4.8%
Totale economie dome- stiche 2013	3'540'641	100%

Attualmente, l'85.8 per cento di tutte le economie domestiche paga un canone per la radio e/o la televisione. Il 4.8 per cento non è annunciato perché non possiede apparecchi di ricezione o perché si tratta di ascoltatori o telespettatori pirata.

Il 9.4 per cento delle economie domestiche è esonerato (beneficiari di prestazioni complementari, persone bisognose di cure, diplomatici).

Grafico 4: Economie domestiche in futuro



Economie domestiche soggette al canoneEconomie domestiche esentate

Fonte: UFS, stima BAKOM

Economie domestiche soggette al canone ¹	3'302'141	93.3%
Beneficiari di presta- zioni complementari ²	230'000	6.5%
Diplomatici ³	8'500	0.2%
Totale economie do- mestiche 2013	3'540'641	100%

In futuro, praticamente tutte le economie domestiche saranno assoggettate al canone poiché quasi tutte sono in grado di captare programmi radiofonici o televisivi. Vi sono però alcune eccezioni: i beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI rimangono esentati dal canone. Coloro che risiedono in una casa di cura non sono più soggetti al pagamento del canone. Inoltre, chiunque non possiede alcun apparecchio in grado di captare programmi radiofonici o televisivi può essere esonerato per un periodo di cinque anni ("opting out").

Con il contributo delle imprese, il finanziamento è ripartito su un maggior numero di assoggettati, cosicché gran parte delle economie domestiche pagherà una somma inferiore per la radio e la televisione; si passerà da 462 a 400 franchi l'anno.

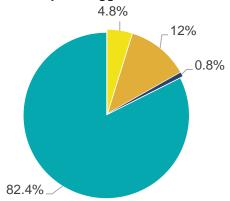
¹ Stima (senza considerare l'opting out)

² Stima (il numero dei beneficiari di prestazioni complementari cala poiché ad es. le persone che risiedono in case di cura che sono esonerate dal canone)

³ Stima (comprese le persone di organizzazioni internazionali con lo statuto di diplomatico)

Dal sistema attuale a quello nuovo – le imprese

Grafico 5: Imprese oggi



- Imprese che pagano il canone radio/TV
- Imprese cha pagano il canone radiofonico
- Imprese che pagano il canone televisivo
- Imprese non annunciate

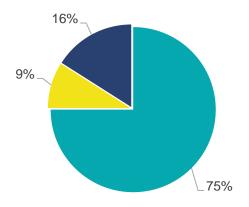
Fonti: UFS, Billag SA

Attualmente, sono soggette al canone tutte le sedi commerciali che dispongono di una radio o di una televisione, ossia anche ogni filiale o succursale.

Numero di imprese annunciate e non annunciate (stato: 2012)

Imprese annunciate per la radio e la TV	31'200	4.8%
Imprese annun- ciate solo per la radio	77'667	12%
Imprese annun- ciate solo per la TV	5'199	0.8%
Imprese che non sono annunciate	533'891	82.4%
Totale imprese	647'957	100%

Grafico 6: Imprese in futuro



- Non assoggettate
- Assoggettate, con tariffe più vantaggiose rispetto ad oggi
- Altri assoggettati

Fonte: Messaggio concernente la revisione parziale della LRTV (13.048), AFC, UFS

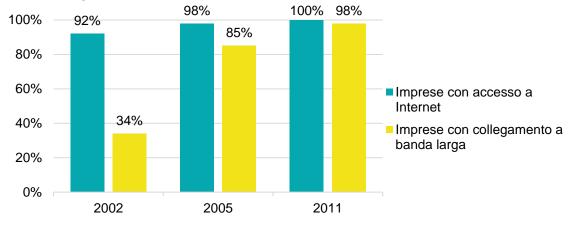
Il nuovo sistema prevede per le imprese un canone differenziato in funzione della cifra d'affari – le imprese con una cifra d'affari annua inferiore ai 500 000 franchi sono esonerate dal canone.

Grazie a questa soglia, il 75 per cento delle imprese non pagherà il canone. Il 9 per cento beneficerà di una tariffa più vantaggiosa rispetto ad oggi. Inoltre, ogni impresa pagherà un solo canone e non più uno per ogni sede commerciale.

Struttura tariffaria secondo il messaggio concernente la revisione della LRTV (numero di aziende; stato: 2012):

Cifra d'affari (in mio. di franchi)	Numero imprese	Imprese in % (arro- tondato)	Tariffa (in fr.)
< 0.5	427'551	75%	0
0.5 - 1	51'843	9%	400
1 - 5	67'047	12%	1'000
5 - 20	18'106	3%	2'500
20 - 100	5'851	1%	6'300
100 – 1000	1'681	0.3%	15'600
> 1000	345	0.06%	39'000
Totale imprese	572'424		

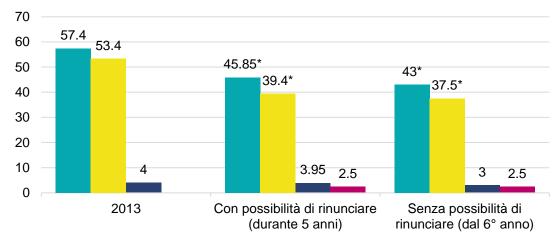
Grafico 7: Imprese con accesso Internet



Fonte: UFS/KOF

Costi per la riscossione del canone

Grafico 8: Costi per la riscossione del canone (in milioni di franchi, IVA inclusa)



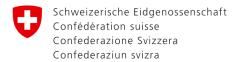
■Totale ■Organo di riscossione ■UFCOM ■Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)

Fonti: Messaggio concernente la revisione parziale della LRTV (13.048), Billag SA, UFCOM

I costi per la riscossione del canone dovrebbero ridursi di circa un quinto. Attualmente, la Billag ha il compito di incassare il canone di ricezione presso le imprese e le economie domestiche. In futuro, sarà l'Amministrazione federale delle contribuzioni ad occuparsi delle imprese, mentre per le economie domestiche, bisognerà ancora designare un organo di riscossione nel quadro di un bando di concorso pubblico. Il registro degli abitanti fungerà da base per le economie domestiche, mentre per le imprese si prende in considerazione il registro dell'IVA. Spariranno gli annunci, le disdette e le verifiche complesse per stabilire l'obbligo di pagamento del canone.

La revisione della LRTV prevede tuttavia che le economie domestiche che non dispongono di alcun apparecchio di ricezione radiotelevisivo possano ancora, per una durata di cinque anni, essere esonerate dal canone (opting out). Durante questo periodo i costi per la riscossione saranno più elevati.

^{*}Stima (l'importo effettivo dipende dai risultati del bando di concorso pubblico)



Scheda informativa n. 2 sulla revisione della LRTV

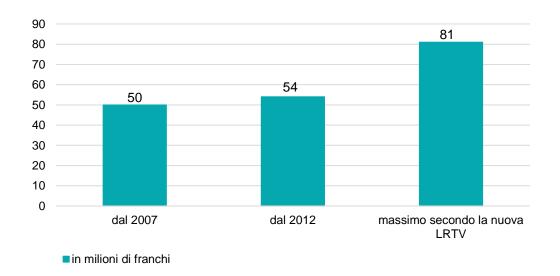
Servizio pubblico alla radio e alla televisione

Secondo la Costituzione, le radio e le televisioni contribuiscono alla formazione e allo sviluppo culturale, così come alla libera formazione dell'opinione e all'intrattenimento. Esse tengono in conto anche le peculiarità del Paese e le necessità dei Cantoni. La riscossione di un canone di ricezione radiotelevisivo permette attualmente di finanziare queste prestazioni in tutto il Paese e in tutte le regioni linguistiche. La sola pubblicità non basterebbe a tale scopo.

La SSR adempie un mandato di servizio pubblico a livello nazionale e di regione linguistica. Diffonde informazioni su politica, economia, cultura, società e sport nelle quattro lingue nazionali. È inoltre incaricata di informare la popolazione in situazioni di crisi. Per l'adempimento del suo mandato, la SSR riceve una quota del canone pari a 1.2 miliardi di franchi all'anno. Il cambiamento di sistema non comporta alcun aumento dei proventi totali e la SSR non ottiene mezzi supplementari.

Le emittenti radiofoniche e televisive locali forniscono anch'esse prestazioni di servizio pubblico. Le 21 radio e le 13 televisioni che adempiono un mandato di servizio pubblico, ricevono 54 milioni di franchi all'anno (ossia il 4% del provento totale del canone di ricezione radiotelevisivo). La revisione della LRTV prevede che otterranno fino a 27 milioni di franchi in più (aumento della quota del canone dall'attuale 4% a 4-6%). Inoltre, beneficeranno di un maggiore sostegno finanziario per la digitalizzazione dei loro programmi nonché per la formazione e il perfezionamento professionale.

Grafico 1: Evoluzione della quota del canone destinata alle emittenti radiotelevisive locali



Il servizio pubblico a beneficio ...

... della popolazione, grazie a:

- un'offerta radiotelevisiva affidabile e di qualità elevata,
- un'offerta equivalente in tutte le aree del Paese e le regioni linguistiche,
- il contributo alla formazione dell'opinione tramite contributi su temi provenienti dal mondo della politica e dell'economia,
- Servizi d'informazione alla radio e alla televisione in situazioni di crisi.

... dell'economia, grazie a:

- un'offerta affidabile e di qualità elevata in tutte le lingue nazionali,
- trasmissioni per i consumatori, trasmissioni borsistiche ed economiche, informazioni sul traffico, informazioni sugli eventi economici importanti,
- la possibilità per i clienti di seguire le trasmissioni radiotelevisive in alberghi, ristoranti, luoghi commerciali, zone d'attesa, ecc.,
- piattaforme pubblicitarie allettanti con una buona portata.

... anche di tutti coloro che rinunciano alla radio e alla televisione perché il servizio pubblico ...

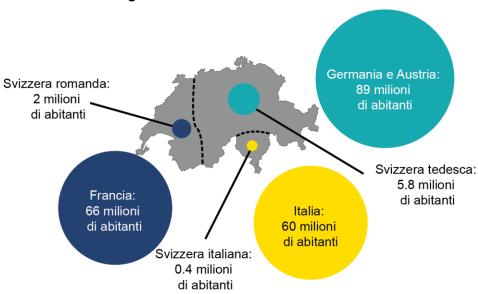
- informa sui temi d'attualità e contribuisce in maniera generale alla formazione dell'opinione,
- favorisce la comprensione tra le regioni linguistiche,
- rafforza la coesione della Svizzera,
- contribuisce all'informazione in situazioni di crisi.

Il paesaggio radiofonico e televisivo svizzero

Le peculiarità del mercato radiotelevisivo svizzero:

- la Svizzera tedesca, la Svizzera romanda e la Svizzera italiana confinano con Paesi che presentano mercati radio/TV importanti,
- i Paesi limitrofi con la stessa lingua esercitano una forte concorrenza,
- le emittenti estere detengono quote di mercato molto elevate in Svizzera.

Grafico 2: Ordini di grandezza



Fonti: www.europa.eu, Ufficio federale di statistica (stato: 2013, arrotondato)

Gli abitanti della Svizzera tedesca, della Svizzera romanda e della Svizzera italiana ricevono numerosi programmi dai Paesi limitrofi molto più grandi con la stessa lingua. In tutte le regioni linguistiche della Svizzera questi raggiungono una quota di pubblico superiore al 60 per cento.

Emittenti radiofoniche e televisive locali

La revisione della LRTV migliora le condizioni quadro delle radio e delle televisioni locali. Per il loro mandato di servizio pubblico ricevono fino a 27 milioni di franchi in più all'anno, che si aggiungono ai 54 milioni di cui beneficiano già ora. Inoltre, 45 milioni di franchi saranno loro destinati per la digitalizzazione, la formazione e il perfezionamento professionale.

Le 13 televisioni locali

Offrono:

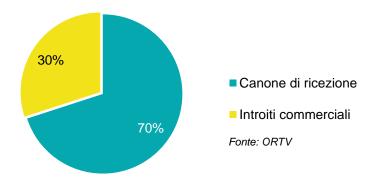
- una rete di televisioni regionali su tutto il territorio svizzero,
- informazioni regionali su politica, economia, cultura, società e sport,
- ad ogni regione la "propria" TV regionale,
- un arricchimento della pluralità delle opinioni,
- programmi bilingui nelle regioni di Bienne e del Vallese,
- 440 posti di lavoro.



Ottengono attualmente la quota seguente del canone:

Emittente	Regione	Quota del canone (dal 2012, arrotondato, in mio. di fr. l'anno)
Léman Bleu	Ginevra	2.16
La Télé	Vaud - Friburgo	3.59
Canal 9 / Kanal 9	Vallese	3.53
Canal Alpha	Arco giurassiano	2.79
Tele Bärn	Berna	2.31
Tele Bielingue	Biel/Bienne	2.11
Tele Basel	Basilea	2.59
Tele M1	Argovia – Soletta	2.38
Tele 1	Svizzera centrale	2.41
Tele Top	Zurigo – Svizzera Nordorientale	1.91
Tele Ostschweiz	Svizzera orientale	2.32
Tele Südostschweiz	Svizzera sud-orientale	3.52
Tele Ticino	Ticino	2.97

Grafico 3: Quota del canone di ricezione nel finanziamento delle emittenti televisive locali



Le 12 radio locali per le regioni di montagna e le regioni periferiche

Offrono:

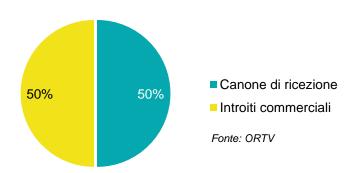
- informazioni attuali su politica, economia, cultura, società e sport,
- un contributo allo sviluppo della vita culturale nella zona di copertura,
- un arricchimento della pluralità delle opinioni nelle regioni di montagna e periferiche,
- programmi bilingui nelle regioni di Bienne e Friburgo,
- 340 posti di lavoro.



Ottengono attualmente la quota seguente del canone:

Emittente	Regione	Quota del canone (dal 2012, arrotondato, in mio. di fr. l'anno)
Radio Chablais	Chablais	1.21
Radio Rhône FM	Basso Vallese	1.12
Radio Rottu	Alto Vallese	1.64
Radio BNJ (RTN, RFJ, RJB)	Arco giurassiano	2.51
Radio Freiburg/Fribourg	Friburgo	2.11
Radio Canal 3	Biel/Bienne	1.35
Radio BeO	Oberland bernese	1.41
Radio Neo1	Emmental	0.92
Radio Munot	Sciaffusa	0.87
Radio Südostschweiz	Svizzera sud-orientale	2.30
Radio Fiume Ticino	Sopraceneri	0.83
Radio 3i	Sottoceneri	0.69

Grafico 4: Quota del canone di ricezione per il finanziamento delle radio locali nelle regioni di montagna e in quelle periferiche



Le 9 radio locali complementari senza scopo di lucro

Offrono:

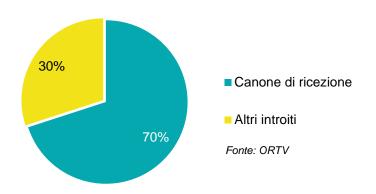
- un programma che, da un punto di vista tematico, culturale e musicale, si distingue dai fornitori commerciali nella zona di copertura,
- trasmissioni in diverse lingue,
- un contributo all'integrazione delle persone con un retroterra migratorio,
- offerte per le minoranze sociali e culturali,
- 100 posti di lavoro.



Ottengono attualmente la quota seguente del canone:

Emittente	Regione	Quota del canone (dal 2012, arrotondato, in mio. di fr. l'anno)
Radio Cité	Ginevra	435'000
Radio RaBe	Città di Berna	305'000
Radio Kanal K	Argovia centrale	347'000
Radio X	Basilea Città	403'000
Radio 3fach	Lucerna	268'000
Radio LoRa	Zurigo	340'000
Radio Stadtfilter	Winterthur	330'000
Radio RaSa	Città di Sciaffusa	94'000
Radio Toxic	Città di San Gallo	389'000

Grafico 5: Quota del canone di ricezione nel finanziamento delle radio locali complementari non commerciali

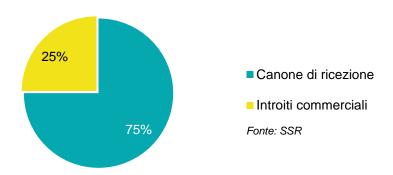


La SSR

Offre:

- 17 programmi radiofonici,
- 7 programmi televisivi,
- 1 servizio online per regione linguistica,
- contributi destinati all'estero.

Grafico 6: Quota del canone di ricezione nel finanziamento della SSR



Adempie un vasto mandato di servizio pubblico:

- informazioni diversificate e appropriate,
- offerte formative.
- prestazioni culturali,
- intrattenimento,
- informazioni sportive,
- offerta di programmi equivalente in tutte le regioni linguistiche,
- comprensione tra diverse regioni linguistiche e culture,
- coesione della Svizzera quadrilingue,
- · contatto con gli Svizzeri all'estero,
- prestazioni per le persone portatrici di handicap sensoriali,
- informazioni in situazioni di crisi, in caso di pericoli naturali o di altre situazioni straordinarie.

Quota di mercato della SSR

A livello di pubblico la quota di mercato della SSR si attesta a 65.5 per cento per la radio e a 31.3 per cento per la televisione (media quotidiana su 24 ore, 2013).

Grafico 7: Quote di mercato radio

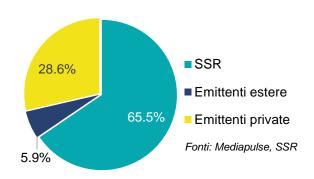
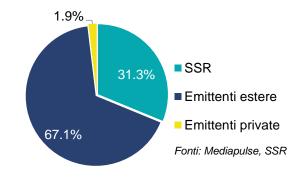
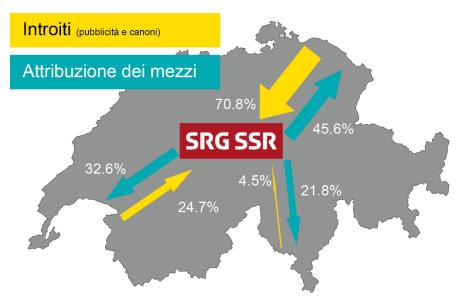


Grafico 8: Quote di mercato televisione



Solidarietà tra le regioni linguistiche

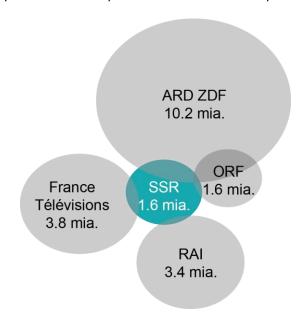
La SSR fornisce dei programmi equivalenti in tutte le regioni linguistiche. Per coprire i costi, che sono proporzionalmente più elevati nella Svizzera romanda e nella Svizzera italiana rispetto alla Svizzera tedesca, la SSR applica una perequazione finanziaria interna.



Fonte: SSR (cifre 2013)

Mezzi finanziari a disposizione del servizio pubblico: confronto con i Paesi vicini

Nei Paesi confinanti, i programmi del servizio pubblico dispongono di mezzi nettamente più elevati della SSR, sebbene quest'ultima adempia un mandato di servizio pubblico in quattro lingue.



Fonte: SSR (cifre 2013)

Scheda informativa n. 3 sulla revisione della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV)

Revisione della LRTV: panoramica

Dal canone di ricezione al canone radiotelevisivo

Oneri amministrativi

	Regolamentazione attuale	Regolamentazione futura
Controlli, procedure	Controlli presso le economie domestiche e le imprese (pre- senza di un apparecchio di ri- cezione?)	Nessun controllo, scompaiono le procedure per stabilire l'ob- bligo di pagare il canone.
	Richieste di chiarimento e ri- corsi	
Annuncio e disdetta	Annuncio e disdetta individuali	Annuncio e disdetta automatici in base al registro degli abitanti (economie domestiche) e al registro dei contribuenti IVA (aziende)
	Privati: anche per i domicili secondari, le case per an- ziani, la locazione di apparta- menti di vacanza	Un solo canone per economia domestica e impresa e non più per i domicili secondari, gli appartamenti di vacanza o per
	Imprese: ogni filiale deve an- nunciarsi singolarmente	ciascuna filiale.
Riscossione del canone	Organo centrale di riscos- sione (Billag) per economie domestiche e imprese	Economie domestiche: organo centrale di riscossione (mandato attribuito su pubblica gara), l'obbligo di pagare il canone si basa sul registro degli abitanti
		Imprese: Amministrazione fe- derale delle contribuzioni, il ri- levamento è effettuato in base al registro dei contribuenti IVA

Partecipazione finanziaria

	Regolamentazione attuale	Regolamentazione futura
Importo annuo del canone	Per economia domestica: 462 franchi per la radio e la televisione	Economie domestiche: ca. 400 franchi
	Per impresa: 612 franchi mi- nimo per la radio e la televi- sione	Le imprese con una cifra d'affari annua inferiore a 500'000 franchi sono esonerate dal canone. Quelle con una cifra d'affari annua superiore a 500'000 franchi pagano il canone (min. 400 franchi) in funzione di quest'ultima.
Appartamenti di vacanza e domicili secondari	Pagamento del canone sia per il domicilio principale che per quello secondario	Pagamento del canone esclu- sivamente per il domicilio principale, e non più per gli appartamenti di vacanza e i domicili secondari
Ascoltatori e telespettatori pirata	Numero imprecisato di ascol- tatori e di telespettatori pirata	Scompaiono ascoltatori e te- lespettatori pirata

Eccezioni

	Regolamentazione attuale	Regolamentazione futura
Privati	Persone beneficiarie di pre- stazioni complementari all'AVS/AI	Persone beneficiarie di pre- stazioni complementari all'AVS/AI
	Nessuna possibilità di esen- zione retroattiva	Possibilità di esenzione re- troattiva (fino a cinque anni)
Persone senza apparecchio radiotelevisivo.	Nessun obbligo di pagamento del canone	Esenzione dall'obbligo di pa- gamento del canone su ri- chiesta ("opting out") limitata a cinque anni a decorrere dall'introduzione del canone radiotelevisivo
Persone residenti in collettività (case di cura, ecc.)	Obbligo di pagamento del ca- none se si dispone di un ap- parecchio di ricezione privato	Sono esonerate dal canone le persone che vivono, ad esempio, in una casa per an- ziani o di cura, in un centro educativo o in una casa per studenti.
Imprese	Nessuna eccezione (tutte le imprese con un apparecchio radiofonico o televisivo de- vono pagare il canone)	Le imprese con una cifra d'af- fari annua inferiore a 500'000 franchi non pagano il canone

Condizioni quadro per le emittenti radiotelevisive locali e per la SSR

Servizio pubblico

	Regolamentazione attuale	Regolamentazione futura
Quota di partecipazione al canone destinata alle emittenti radiotelevisive locali e regionali	4% degli introiti complessivi	4–6% degli introiti comples- sivi
Impiego delle eccedenze prove- nienti dalle quote di partecipazione al canone non versate	Nessun impiego previsto	Fondi destinati alla forma- zione e al perfezionamento professionale nonché al so- stegno a nuove tecnologie di diffusione e alla produzione televisiva in digitale
Diffusione di programmi televisivi regionali	Diffusione fuori della zona di copertura regionale soltanto in tecnica digitale su linea	Nessuna restrizione nella dif- fusione
Sottotitolaggio	Nessun adeguamento delle trasmissioni televisive regio- nali per gli audiolesi	Sottotitolaggio delle principali trasmissioni informative regio- nali
Trasmissioni informative regionali della SSR	Nessuna limitazione tempo- rale	Radiogiornale regionale limitato al massimo a un'ora al giorno

Pluralità dei media

	Regolamentazione attuale	Regolamentazione futura
Pluralità delle opinioni e dell'of- ferta.	Deve essere garantita prima del rilascio della concessione	Non deve più essere verificata prima del rilascio della concessione – si possono intraprendere in qualsiasi momento misure a tutela della pluralità delle opinioni e dell'offerta
Numero di concessioni per ogni impresa mediatica	Un massimo di due conces- sioni radiofoniche e di due concessioni televisive	Due concessioni radiofoniche e due concessioni televisive. Possibilità di concessioni sup- plementari se il programma è trasmesso attraverso nuove modalità di diffusione.
Sostegno a nuove tecnologie di diffusione	Contributi d'investimento a sostegno della costruzione di reti di trasmettitori	Possibilità di sostegno diretto ai costi di diffusione delle emittenti radiofoniche

Competenze nel settore della vigilanza

	Regolamentazione attuale	Regolamentazione futura
Vigilanza sui contenuti redazionali della SSR	 Contenuti redazionali su Internet: Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) Contenuti redazionali nei programmi radiotelevisivi: Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) 	Convergenza delle competenze. Contenuti redazionali nei programmi radiotelevisivi e su Internet: Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR)

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Segreteria generale SG-DATEC Servizio stampa

Argomentario sulla revisione della LRTV

Revisione della LRTV: posizione del Consiglio federale

Il 14 giugno 2015 si voterà la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). In risposta all'evoluzione tecnologica, il disegno di legge prevede di sostituire l'attuale canone, dipendente dal possesso di un apparecchio di ricezione, con un canone generalizzato. Il nuovo sistema è semplice ed equo: siccome il finanziamento è ripartito su una base più ampia, la maggior parte delle economie domestiche pagherà meno. L'importo del canone per le imprese è calcolato in base alla cifra d'affari che, se modesta, determinerà l'esenzione dell'azienda. I tre quarti delle imprese non dovranno quindi pagare il canone.

Indice dell'argomentario

Situazione iniziale	2
Il progetto in dettaglio	3
Conseguenze della modifica di legge per le economie domestiche	4
Conseguenze della modifica di legge per le imprese	5
Aumentano i finanziamenti per le emittenti radiotelevisive locali	6
Ulteriori modifiche	6
Perché il Consiglio federale raccomanda di votare sì alla revisione della LRTV	7

Situazione iniziale

Attualmente, le economie domestiche e le imprese che dispongono di un apparecchio pronto all'uso per ricevere programmi radiofonici o televisivi devono pagare un canone di ricezione, che permette di sostenere la SSR e le emittenti radiotelevisive locali. Grazie a cellulari, tablet e computer è ormai possibile fruire dell'offerta radiotelevisiva senza disporre di un classico apparecchio di ricezione. L'attuale canone di ricezione, legato al possesso di un apparecchio, va dunque sostituito con un canone generalizzato.

La revisione della LRTV amplia la base di finanziamento e permette così di ridurre il canone per le economie domestiche, che pagheranno annualmente per la radio e la TV solo un importo di all'incirca 400 franchi, invece degli attuali 462 franchi. Per le imprese, invece, il canone dipenderà dalla cifra d'affari: se modesta, l'impresa sarà esonerata. A conti fatti, tre imprese su quattro non pagheranno il canone. Il cambiamento di sistema non è concepito per aumentare il totale degli introiti.

Con la revisione della LRTV aumenterà la quota di partecipazione al canone destinata alle emittenti radiotelevisive locali con un mandato di servizio pubblico; queste ultime riceveranno inoltre maggiori finanziamenti per garantire la formazione e il perfezionamento professionale nonché per la digitalizzazione.

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare il disegno e di modificare conseguentemente la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Il disegno di legge è oggetto di votazione poiché contro la modifica è stato indetto il referendum.

Il progetto in dettaglio

Conformemente a quanto previsto dalla Costituzione federale, i programmi radiotelevisivi contribuiscono all'istruzione e allo sviluppo culturale, alla libera formazione delle opinioni e all'intrattenimento, considerando anche le particolarità della Svizzera e le esigenze dei Cantoni. Il canone di ricezione serve a finanziare questa attività in tutte le regioni del Paese e in tutte le lingue nazionali. I proventi della pubblicità infatti non sarebbero sufficienti.

La maggior parte dei proventi annui, cioè 1,3 miliardi di franchi, viene versata alla SSR affinché essa possa adempiere il mandato di servizio pubblico a livello nazionale e in tutte le regioni linguistiche. La SSR diffonde informazioni nelle quattro lingue nazionali su politica, economia, cultura e sport e offre un programma per gli Svizzeri all'estero. È inoltre incaricata di informare la popolazione in situazioni di crisi. Anche le emittenti radiotelevisive locali che adempiono un mandato di servizio pubblico ricevono un sostegno. La popolazione e gli ambienti economici possono così beneficiare di una ricca offerta informativa.

L'odierno canone radiotelevisivo è pagato dalle economie domestiche e dalle aziende che dispongono di apparecchi di ricezione pronti all'uso. Questa regolamentazione è stata creata prima dell'avvento di Internet. Nel frattempo in Svizzera il 92 per cento delle economie domestiche¹ e quasi tutte le aziende² hanno accesso ad Internet. Grazie a cellulari, tablet e computer è ormai possibile fruire dell'offerta radiotelevisiva senza disporre di un classico apparecchio di ricezione. In seguito a questo sviluppo, Consiglio federale e Parlamento hanno deciso di sostituire il canone di ricezione, legato al possesso di una radio o di un televisore, con un canone generale, e di modificare conseguentemente la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV).

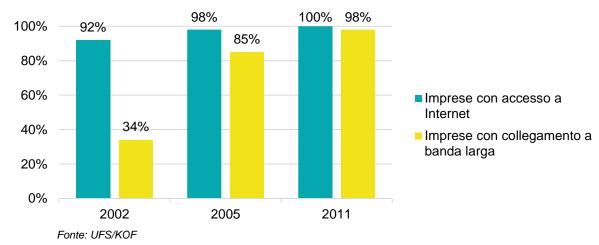
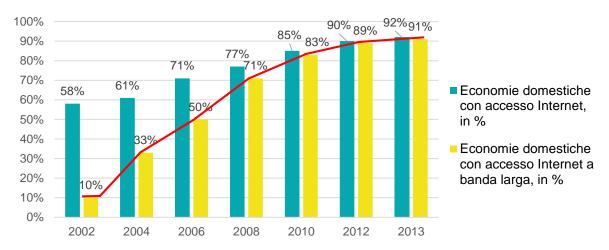


Grafico 1: Imprese con accesso Internet

Fonte: Ufficio federale di statistica, Accesso delle economie domestiche ad Internet, stato 2013; www.bfs.admin.ch> Temi > 16 - Cultura, media, società dell'informazione, sport > Società dell'informazione > Données, indicateurs > Ménages et population - Accès des ménages à Internet

Fonte: Ufficio federale di statistica, L'equipaggiamento TIC delle aziende, stato 2011; www.bfs.admin.ch> Temi > 16 - Cultura, media, società dell'informazione, sport > Società dell'informazione > Données, indicateurs > Entreprises - Infrastructure TIC

Grafico 2: Economie domestiche che dispongono di un accesso Internet



Tutte le economie domestiche contano almeno una persona tra 16 e 74 anni Fonti: Accesso Internet: UFS / Accesso Internet a banda larga: valutazione UFCOM

Il cambiamento di sistema non incide sul gettito: il nuovo canone non è destinato a riscuotere maggiori proventi.

Conseguenze della modifica di legge per le economie domestiche

Anche in futuro le economie domestiche saranno chiamate a contribuire al finanziamento della radio e della televisione. A questo scopo verrà riscosso un nuovo canone generale. La notifica e la disdetta presso l'organo di riscossione diventeranno procedure automatiche basate sui registri degli abitanti. Poiché l'importo complessivo del canone sarà suddiviso tra più economie domestiche e aziende, e i radioascoltatori e telespettatori pirata non potranno più eludere il canone, la maggior parte delle economie domestiche pagherà meno.

Il Consiglio federale determinerà l'importo del canone in un'ordinanza, come già avviene ora. Nel messaggio al Parlamento ha dichiarato che il canone radiotelevisivo ammonterà a circa 400 franchi annui, invece di 462³. Solo le economie domestiche che finora hanno pagato unicamente la radio o la televisione, o vi hanno rinunciato del tutto, dovranno pagare di più – e naturalmente i telespettatori e radioascoltatori pirata.

Sono previste comunque eccezioni per le economie domestiche a basso reddito: chi riceve prestazioni complementari all'AVS e all'Al rimarrà esentato dal canone. Anche chi abita in collettività, ad esempio in una casa per anziani, di cura o in una casa per studenti, sarà d'ora in poi esentato. Infine, chi rinuncia del tutto alla radio e al televisore potrà chiedere un prolungamento dell'esenzione per cinque anni.

4/7

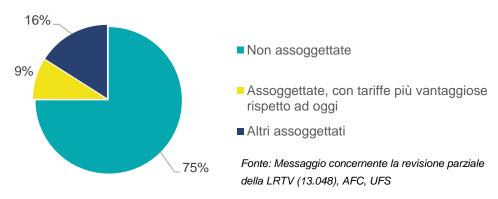
Messaggio del 29 maggio 2013 concernente la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), FF 2013 4237, in particolare 4251; www.admin.ch > Diritto federale > Foglio federale > 2013 > n° 26

Conseguenze della modifica di legge per le imprese

Rimane invariato il principio della partecipazione delle imprese al finanziamento del servizio radiotelevisivo. Questo poiché anche l'economia trae vantaggio dal suo ampio ventaglio di prestazioni: la radio e la televisione, ad esempio, divulgano informazioni a carattere economico, servono come piattaforme pubblicitarie a livello nazionale e regionale e, grazie all'informazione, contribuiscono al buon funzionamento della democrazia.

Anche le aziende non dovranno più registrarsi o comunicare la propria disdetta. Il rilevamento si baserà sul registro IVA, una procedura amministrativamente più semplice. Il canone sarà graduato in funzione della cifra d'affari. Saranno tenute a pagare il canone solo le imprese che raggiungono una cifra d'affari minima il cui importo viene stabilito dal Governo. Come spiegato dal Consiglio federale nel messaggio al Parlamento, le aziende con una cifra d'affari inferiore a 500'000 franchi l'anno non pagheranno il canone, quelle con una cifra d'affari da 500'000 franchi fino a un milione pagheranno 400 franchi l'anno⁴. Ciò significa che circa il 75 per cento delle aziende, cioè tre su quattro, non sarà tenuto a versare il canone, mentre circa il 9 per cento verserà 400 franchi⁵. Attualmente ogni filiale versa tra i 612 e i 1409 franchi l'anno, a seconda del tipo di utilizzo.





Messaggio del 29 maggio 2013 concernente la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), FF 2013 4237, in particolare pag. 4253; www.admin.ch > Diritto federale > Foglio federale > 2013 > n° 26

Fonte: numero di aziende (comprese le unità amministrative): Ufficio federale di statistica, Statistica strutturale delle imprese 2012, dati provvisori; www.bfs.admin.ch > Temi > 06 - Industria, servizi > Comunicati stampa > Comunicato dell'11.08.2014 Statistica strutturale delle imprese 2012

Categorie tariffarie e tariffe del canone per le imprese: Messaggio del 29 maggio 2013 concernente la modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), FF 2013 4237, in particolare pag. 4253; www.admin.ch > Diritto federale > Foglio federale > 2013 > n° 26

Numero di aziende assoggettate in base alla categoria tariffaria: Amministrazione federale delle contribuzioni, statistiche dell'imposta sul valore aggiunto 2012, pag. 48; www.estv.admin.ch > Documentazione > Fatti e cifre > Statistiche fiscali > Imposta sul valore aggiunto > Taxe sur la valeur ajoutée 2012

Aumentano i finanziamenti per le emittenti radiotelevisive locali

La modifica di legge rafforza inoltre il sostegno a 21 emittenti radiofoniche e a 13 emittenti televisive con mandato di servizio pubblico locale⁶. Agli attuali 54 milioni di franchi complessivi stanziati loro ogni anno, se ne potranno aggiungere altri 27. Oltre a queste misure, le emittenti beneficeranno di un migliore sostegno volto alla formazione e al perfezionamento dei collaboratori nonché al passaggio a tecnologie digitali.

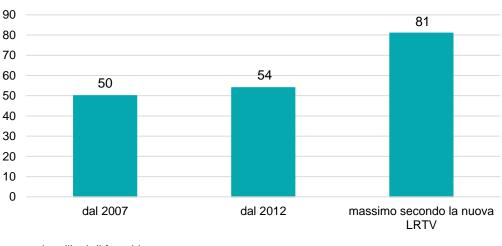


Grafico 4: Evoluzione della quota del canone destinata alle emittenti radiotelevisive locali

in milioni di franchi

Ulteriori modifiche

Le emittenti televisive regionali saranno tenute a sottotitolare le principali trasmissioni informative. Questa misura amplia l'offerta per le persone audiolese. La modifica di legge prevede tra l'altro adeguamenti alle condizioni di concessione per le emittenti radiotelevisive regionali e alle competenze nella vigilanza.

Solo un sì alla revisione della LRTV permetterà il passaggio al sistema del canone generale indipendente dall'apparecchio di ricezione. In caso di rifiuto, il sistema attuale rimarrà invariato (462 franchi l'anno per economia domestica; per le imprese tra i 612 e i 1409 franchi per filiale a seconda del tipo di utilizzo). In caso di no alle urne, le economie domestiche e le aziende dovranno continuare a occuparsi individualmente di registrare o disdire il proprio abbonamento presso l'organo di riscossione Billag, pagare le bollette e permettere controlli. Il mandato di riscossione viene messo a concorso periodicamente, il prossimo bando è previsto a partire dal 2018.

Emittenti radiofoniche: Radio Chablais, Radio Rhône FM, Radio Rottu, Radio BNJ FM (RTN, RFJ, RJB), Radio Freiburg/Fribourg, Radio Canal 3, Radio BeO, Radio Neo1, Radio Munot, Radio Südostschweiz, Radio Fiume Ticino, Radio 3i; Radio

bourg, Radio Canal 3, Radio BeO, Radio Neo1, Radio Munot, Radio Südostschweiz, Radio Fiume Ticino, Radio 3i; Radio Cité, Radio RaBe, Radio Kanal K, Radio X, Radio 3fach, Radio LoRa, Radio Stadtfilter, Radio RaSa, Radio Toxic. Emittenti televisive: Léman Bleu, La Télé, Canal 9/Kanal 9, Canal Alpha, Tele Bärn, Tele Bielingue, Tele Basel, Tele M1, Tele 1, Tele Top, Tele Ostschweiz, Tele Südostschweiz, Tele Ticino

Perché il Consiglio federale raccomanda di votare sì alla revisione della LRTV

Ormai i programmi radiofonici e televisivi possono essere seguiti ovunque e in ogni momento, anche sul cellulare, sul tablet o sul computer. È dunque necessario sostituire il canone odierno con uno che non dipenda dal possesso di un apparecchio ricevente. Il nuovo sistema è semplice ed equo. Inoltre è conveniente per la maggior parte delle economie domestiche e delle imprese.

Soluzione al passo con i tempi: l'evoluzione tecnologica ha determinato un profondo cambiamento nel nostro modo di seguire i programmi radiofonici e televisivi. È dunque giunto il momento di adeguare il sistema di riscossione alla situazione attuale.

È un canone equo: i radioascoltatori e i telespettatori pirata vengono richiamati al loro dovere. Il finanziamento poggia su basi più ampie perché, in pratica, oggi tutte le economie domestiche e tutte le imprese possono seguire le trasmissioni. Chi paga il canone non lo farà più anche per gli utenti abusivi.

Il canone risponde a criteri sociali: i beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI e chi, ad esempio, abita in una casa per anziani o per studenti non sarà tenuto a pagarlo. Chi non ha apparecchi di ricezione, dopo l'introduzione del nuovo canone, potrà chiedere l'esenzione per cinque anni. Anche le aziende artigianali con una cifra d'affari modesta ne saranno esentate. In questo modo sarà possibile evitare situazioni economicamente difficili.

La fattura sarà più conveniente per molti: invece di 462 franchi, la maggior parte delle economie domestiche ne dovrà versare soltanto 400 circa l'anno, con un risparmio di 60 franchi. Inoltre pagherà solo una volta, anche se ha un appartamento di vacanza o un domicilio secondario.

Il canone è sostenibile per il settore economico: poiché anche le aziende traggono beneficio dall'offerta radiotelevisiva, ad esempio dalle trasmissioni sull'economia o da piattaforme pubblicitarie, è giusto che continuino a contribuire al finanziamento. Il canone è sostenibile per il settore economico: tre aziende su quattro non saranno tenute a pagarlo perché hanno una cifra d'affari modesta.

Snellimento amministrativo: siccome i dati provengono dal registro degli abitanti e da quello dell'IVA, non saranno più necessarie le burocratiche procedure di iscrizione e disdetta. Diventeranno inutili anche i costosi controlli, come le perquisizioni di locali privati per scovare eventuali televisori, cellulari o altri apparecchi riceventi.

Il nuovo canone è imperniato sul sistema attuale: non si tratta di votare pro o contro la Billag o pro o contro una nuova tassa. Le economie domestiche e le aziende che ascoltano la radio o guardano la TV devono già versare il canone. Tra l'altro, l'aumento del canone negli ultimi venti anni è stato molto modesto, in linea con il rincaro.

Il servizio pubblico fornito dalla radio e dalla televisione è molto importante per la nostra società e per la democrazia. Una buona offerta in tutte le regioni linguistiche rafforza la coesione nazionale: la SSR e le emittenti locali con un mandato d'informazione ci aggiornano quotidianamente su quanto succede nel Paese e nella nostra regione. Tutti traggono profitto da questa prestazione, tanto la popolazione quanto l'economia. È per questo che ognuno deve apportare il proprio contributo.